
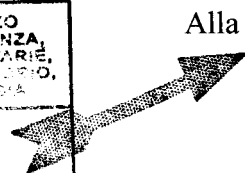
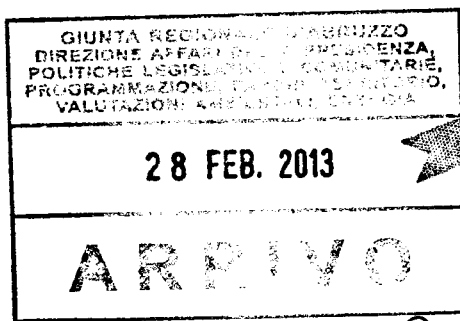


Arta Abruzzo - Dist. Pescara			
Anno	Titolo	Classe	PARTENZA
2013	5	11	
Prot.n. 1256		Del 26/02/2013	

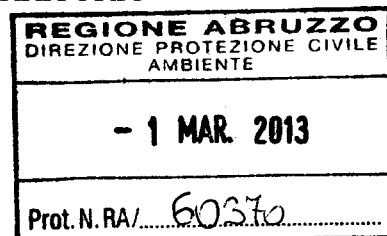


Prot. N° / del
Rif. Vs. N° RA /255152 del 15.11.2012
(Prot. prec. N° 8471 del 22.11.2012)



Alla

REGIONE ABRUZZO
DIREZIONE PARCHI - TERRITORIO -
AMBIENTE - ENERGIA
Servizio Gestione Rifiuti
Via Passolanciano, 75
65100 PESCARA



E, p.c.

Spett.le Ditta
"PRIAMUS ECOLOGICA S.r.l."
Via Caselli, sn
65017 PENNE (PE)

OGGETTO: Ditta "PRIAMUS ECOLOGICA" - Penne (PE).
Domanda di Autorizzazione alla Realizzazione ed Esercizio di un Impianto di Stoccaggio (D15, R13) e Recupero (R4, R5) di Rifiuti non pericolosi, ai sensi dell'ART. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
PARERE TECNICO

In esito alla Nota in riferimento, con la quale il Servizio Gestione Rifiuti di Codesta Direzione Regionale ha richiesto il Parere in merito a quanto in oggetto,

- ◆ Acquisito il Verbale della Conferenza di Servizi del 28.06.2012;
- ◆ Visto il Verbale di Riunione tenutasi con la Ditta presso gli Uffici dello scrivente Distretto in data 11.01.2013 (Ns. Prot. n. 210 del 11.01.2013).
- ◆ Preso atto del Parere del Geologo dello scrivente Distretto (Nota ARTA Prot. n. 4346 del 21.06.2012).
- ◆ Sentita la competente Sezione del Distretto in materia di Emissioni in Atmosfera;
- ◆ Sentito, parimenti, il Gruppo di Lavoro relativo agli "Scarichi idrici", istituito presso questo Distretto;
- ◆ Esaminate le seguenti Documentazioni trasmesse allo scrivente Distretto:
 - ✓ Elaborati Tecnici acquisiti agli atti di codesta Direzione Regionale col Prot. n. RA/108190 del 10.05.2012:
 1. Relazione Tecnica.

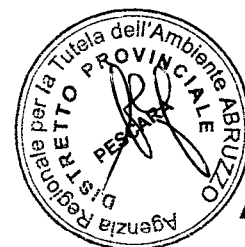
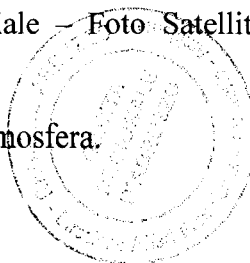


Certificato N° 205977

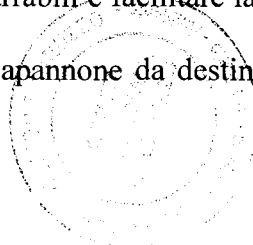
Distretto provinciale di Pescara - Viale G. Marconi, 51 - 65126 Pescara
Tel.: 085/4500751 Fax: 085/45007505 E-mail: dist.pescara@artaabruzzo.it
Cod. Fisc. 91059790682 - P. I.V.A. 01599980685



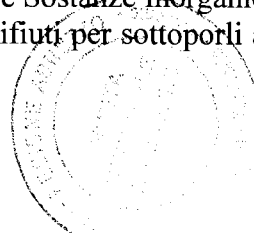
2. Tav. 1 Planimetria - Stato di Fatto.
3. Tav. 2 Planimetria di Progetto.
4. Tav. 3 Prospetti del Fabbricato.
5. Tav. 5 Sezione Longitudinale.
6. Tav. 6 Zonizzazione Stoccaggio Rifiuti.
7. Tav. 7 Percorso Muletto.
8. Tav. 8 Planimetria – Punto di Emissione in Atmosfera.
9. Tav. 9 Planimetria di Progetto – Raccolta Acque bianche e nere.
10. Tav. B.1.a Caratterizzazione Tecnica del Sito – Inquadramento Territoriale – Corografia.
11. Tav. B.1.b Caratterizzazione Tecnica del Sito – Inquadramento Territoriale – Stralcio IGM.
12. Tav. B.1.c Caratterizzazione Tecnica del Sito – Inquadramento Territoriale – Aerofotogrammetria.
13. Tav. B.1.d Caratterizzazione Tecnica del Sito – Inquadramento Territoriale – Stralcio Catastale.
14. Tav. B.2.a Caratterizzazione Tecnica del Sito – Quadro dei Vincoli – Aree Sismiche.
15. Tav. B.2.b Caratterizzazione Tecnica del Sito – Inquadramento Territoriale – Ripopolamento e Cattura.
16. Tav. B.2.c Caratterizzazione Tecnica del Sito – Quadro dei Vincoli – Carta delle Aree Protette ZPS.
17. Tav. B.2.d Caratterizzazione Tecnica del Sito – Quadro dei Vincoli – Piano Regionale Paesistico.
18. Tav. B.2.e Caratterizzazione Tecnica del Sito – Quadro dei Vincoli – Uso del Suolo.
19. Tav. B.2.f Caratterizzazione Tecnica del Sito – Quadro dei Vincoli – Piano Stralcio Difesa Alluvioni.
20. Tav. B.2.g Caratterizzazione Tecnica del Sito – Quadro dei Vincoli – PAI carta della Pericolosità.
21. Tav. B.2.h Caratterizzazione Tecnica del Sito – Quadro dei Vincoli – PAI carta delle Aree a Rischio.
22. Tav. B.3 Caratterizzazione Tecnica del Sito – PRG.
23. Tav. B.4 Caratterizzazione Tecnica del Sito – Carta Geologica.
24. Tav. B.5 Caratterizzazione Tecnica del Sito – Carta Geomorfologia.
25. Tav. B.6 Caratterizzazione Tecnica del Sito – Viabilità e Distanze.
26. All. n. 1 – Sovrapposizione della Proposta Progettuale con la Carta delle Aree a Rischio di Pericolosità e del PAI.
27. All. n. 2 – Rispetto Norme Tecniche di Attuazione del PRG del Comune di Penne – Sistemazione Esterna.
28. All. n. 3 – Rispetto Norme Tecniche di Attuazione del PRG del Comune di Penne – Individuazione delle Superfici.
29. All. n. 4 – Inquadramento Territoriale – Distanze ed Altezze dei Fabbricati.
30. All. n. 5 – Inquadramento Territoriale – Foto Satellite – Distanza dal Centro Abitato.
31. All. n. 6 – Relazione Geologica.
32. All. n. 7 – Relazione Emissioni in Atmosfera.



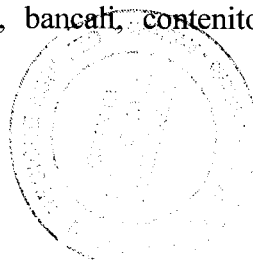
33. All. n. 7a – Scheda Tecnica Impianto di Filtrazione.
34. All. n. 8 – Relazione Impianto Trattamento Acque.
35. All. n. 9 – Documento di Previsione di Impatto Acustico.
- ✓ Elaborato Tecnico Integrativo - datato Ottobre 2012 - acquisito ai Ns. atti col Prot. n. 8471 del 22.11.2012, comprendente:
1. Relazione Integrativa.
 2. Relazione Impianto di Trattamento Acque.
 3. Tavola 9 bis – Rete Raccolta Acque di Prima Pioggia, Interne e dei Servizi Igienici.
 4. Tavola 9 ter – Rete Raccolta Acque – Sezione e Particolari;
- dalle quali si evince che:
- La Società “PRIAMUS ECOLOGICA S.r.l.” opera, dall’anno 2000, nel Settore dei Rifiuti gestendo, attualmente, un Impianto di Messa in Riserva (R13) e Recupero (R5) di Rifiuti non pericolosi (toner e cartucce esauste non pericolose) provenienti da terzi, sito in Località C.da Portacaldaja, 38, nel Comune di Penne. RIP
 - Per la gestione di tale Impianto, la Ditta è in possesso della vigente Autorizzazione Regionale rilasciata con Determinazione n. DN3/90 del 12.07.2007.
 - Il Progetto presentato consiste nella Realizzazione e Gestione di un nuovo Impianto di Stoccaggio, Pretrattamento e Recupero di Rifiuti Non Pericolosi.
 - L’Impianto sarà localizzato nel Comune di Penne (PE), in C.da Sant’Antonio n. 3, su di un Lotto di Terreno di circa 1.600 mq, individuato al Catasto Comunale al Foglio n. 77, Particella n. 185.
 - Nell’area di Progetto sono già presenti delle strutture, realizzate dalla precedente Proprietà, quali:
 - ✓ Capannone Industriale – Ha una superficie di 398 mq e una altezza di 4,60 m. La pavimentazione, di tipo industriale, è realizzata in cls.
 - ✓ Tettoia – E’ adiacente al lato sud del Capannone ed ha una superficie di 197 m.
 - ✓ Piazzale – Occupa una superficie totale di 460 m e si sviluppa sia nella parte antistante l’ingresso del Capannone (pavimentato) che nella parte opposta a quella della tettoia (terra battuta).
 - ✓ Locale Tecnico adibito a locale compressore.
 - ✓ Area destinata a verde.
 - ✓ Recinzione, cancello e accesso carraio – La zona circostante l’Impianto è delimitata da un muretto di recinzione con sovrastante rete metallica alta circa 2 metri ed è completata con zone a verde.
 - Il sito confina con una Azienda artigianale, con un Magazzino di prodotti tessili e con Terreni incolti. Nelle immediate vicinanze non si rileva la presenza di funzioni “sensibili” (scuole, ospedali, ecc.).
 - Con la richiesta di Autorizzazione alla Realizzazione del nuovo Impianto di Gestione dei Rifiuti, la Società “PRIAMUS ECOLOGICA S.r.l.” realizzerà i seguenti interventi di adeguamento:
 - ✓ Sbanco del terreno antistante l’ingresso del Capannone in modo da ampliare l’area (di circa 10 m di lunghezza), realizzare un piazzale per il posizionamento di containers scarrabili e facilitare la viabilità degli autoveicoli in entrata e in uscita.
 - ✓ Ristrutturazione dei locali del Capannone da destinare ad uso ufficio, servizi igienici, spogliatoio e archivio.

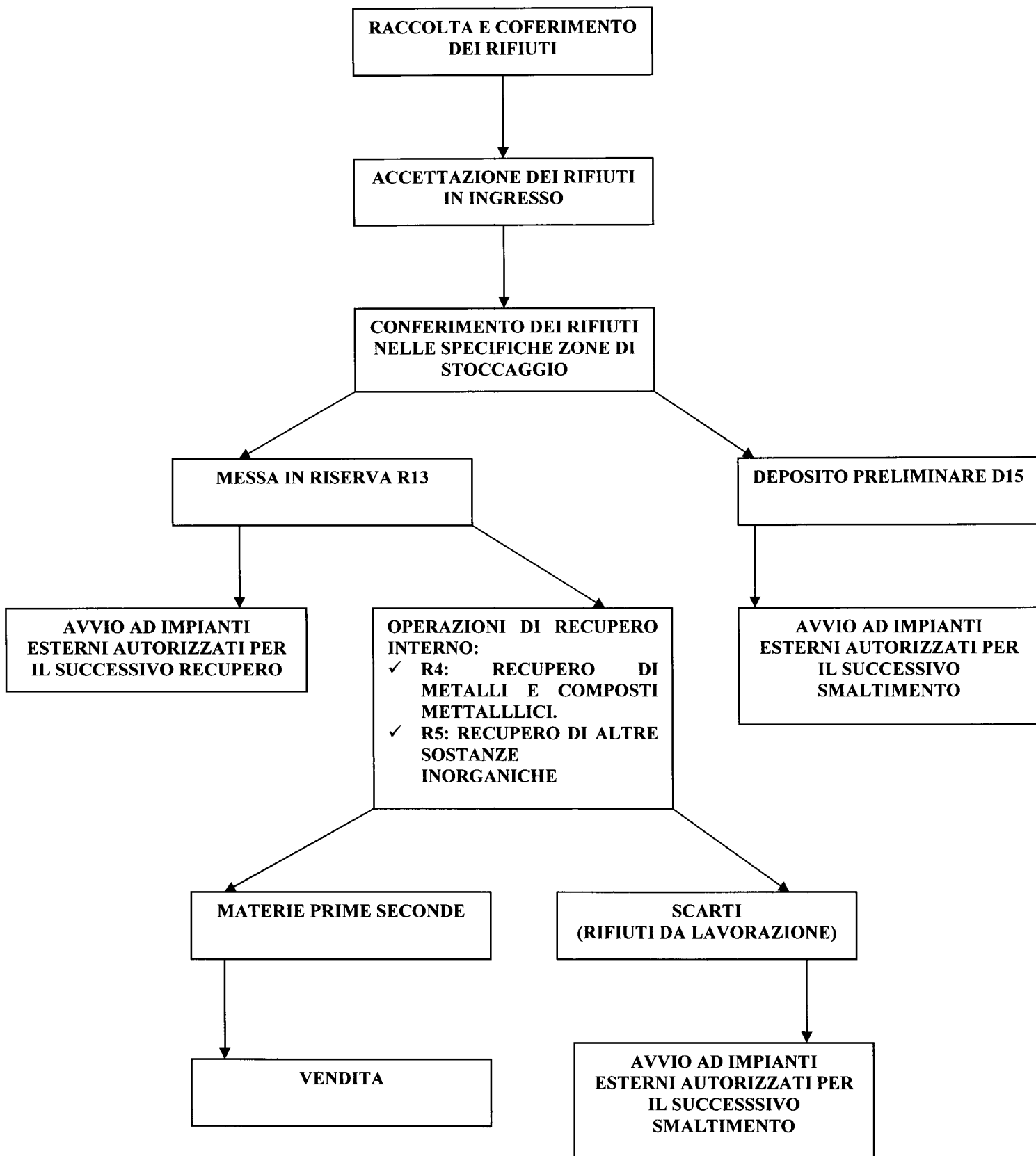


- ✓ Applicazione di una vernice speciale sulle capriate per rendere la struttura resistente al fuoco.
- ✓ Rifacimento dell'impianto elettrico del Capannone e dei servizi accessori.
- ✓ Rifacimento rete acque reflue civili e meteoriche.
- ✓ Realizzazione di una recinzione esterna con altezza maggiore di 2 metri.
- ✓ Miglioramento dell'area a verde.
- ✓ Rifacimento della pavimentazione del piazzale.
- In fase cantieristica:
 - ✓ Tutte le Ditte che opereranno saranno informate sulle modalità operative da seguire per operare nel pieno rispetto delle norme ambientali e di sicurezza in conformità alle procedure interne della Società "PRIAMUS ECOLOGICA S:r.l.", anche in situazioni di emergenza.
 - ✓ Per contenere le emissioni diffuse, oltre a stoccare tutti i rifiuti che potrebbero generare la diffusione di polveri (es. terre e calcinacci) in contenitori chiusi e/o coperti, si provvederà a mantenere pulite le aree di transito e movimentazione interna.
 - ✓ Per contenere le emissioni rumorose, la Società si accerterà che le Ditte che eseguiranno i lavori impieghino macchinari e strumenti di lavoro a bassa rumorosità, organizzino il lavoro in maniera tale da limitare al massimo la durata dei lavori, programmino l'esecuzione delle fasi di lavoro più rumorose in orari diurni garantendo il rispetto degli orari di riposo.
 - ✓ Saranno prodotti solo rifiuti speciali non pericolosi delle seguenti tipologie: imballaggi, calcinacci, terra, materiali isolanti, plastica, legno, metalli, vetro. Tali rifiuti saranno gestiti in maniera differenziata separando, sin dall'origine, i rifiuti recuperabili da quelli non recuperabili; saranno, inoltre, separati per tipologie omogenee e stoccati in contenitori di adeguate dimensioni, aventi caratteristiche idonee alla natura chimico-fisica dei rifiuti che dovranno contenere. I contenitori saranno collocati in apposita area del cantiere. Verranno, poi, eseguite analisi chimiche da parte di un Laboratorio esterno sui campioni di rifiuti prodotti in modo da accertarne la composizione merceologica, attribuire l'esatto Codice CER ed individuare le possibili forme di smaltimento e/o recupero. Infine, il trasporto e lo smaltimento/recupero saranno affidati a Ditte esterne regolarmente autorizzate.
 - ✓ I terreni di escavazione prodotti saranno gestiti direttamente dalla Ditta che eseguirà i lavori nel rispetto della normativa vigente.
- La società "PRIAMUS ECOLOGICA S.r.l." intende avviare le seguenti Attività di Gestione dei Rifiuti Non Pericolosi:
 - Operazioni di Smaltimento:
 - ✓ D15 – Deposito Preliminare prima di una delle Operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il Deposito Temporaneo, prima della Raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono stati prodotti).
 - Operazioni di Recupero:
 - ✓ R4 – Riciclo/Recupero dei Metalli e dei Composti Metallici.
 - ✓ R5 – Riciclo/Recupero di altre Sostanze Inorganiche.
 - ✓ R13 – Messa in Riserva di Rifiuti per sottoporli ad una delle Operazioni di cui ai punti da R1 a R12.

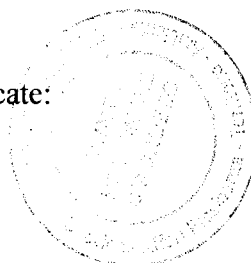


- Le attività verranno svolte dal Lunedì al Venerdì dalle ore 08:00 alle ore 12:30 e dalle ore 14:00 alle 18:00 per un totale di otto ore giornaliere e per cinque giorni a settimana. Nel complesso, quindi, l’Impianto lavorerà per un totale di circa 250 giorni l’anno.
- La capacità complessiva di recupero (R4 – R5) di Rifiuti Non Pericolosi, sarà inferiore a 10 t/giorno e per questo motivo l’Attività non è assoggettata a Procedura di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. così come previsto dal D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i..
In particolare la potenzialità massima annua di recupero (R4/R5) dell’Impianto sarà pari a 1500 tonnellate di rifiuti non pericolosi.
- Le fasi del ciclo produttivo saranno le seguenti:
 - ✓ Raccolta e Conferimento dei Rifiuti presso l’Impianto.
 - ✓ Accettazione dei Rifiuti in ingresso.
 - ✓ Conferimento dei Rifiuti nelle specifiche zone di stoccaggio.
 - ✓ Deposito Preliminare (D15) dei Rifiuti da avviare allo Smaltimento.
 - ✓ Messa in Riserva (R13) dei Rifiuti da avviare a Recupero.
 - ✓ Invio dei Rifiuti allo smaltimento/recupero in impianti esterni autorizzati.
 - ✓ Recupero (R4/R5) interno dei Rifiuti.
 - ✓ Vendita delle Materie Prime Seconde (MPS) ottenute dalle operazioni di recupero.
- Le attività di raccolta e trasporto dei rifiuti potranno essere effettuate direttamente dalla Società “PRIAMUS ECOLOGICA S.r.l.” o per mezzo di altri trasportatori regolarmente autorizzati.
- In fase di accettazione dei Rifiuti presso l’Impianto, fermo restando i controlli amministrativi dei Formulare di Identificazione al Trasporto e delle Autorizzazioni e/o delle Iscrizioni del Trasportatore, verrà effettuata la pesatura al fine di verificare il peso e verrà verificato visivamente il carico.
- Lo scarico verrà effettuato direttamente dentro il capannone nell’apposita area di accettazione (Zona Z1). In questa stessa area, sarà effettuata una prima selezione manuale dei rifiuti per separare le singole tipologie di rifiuto in base alle caratteristiche merceologiche ed identificare la zona in cui effettuare lo stoccaggio (R13 oppure D15) secondo i seguenti criteri:
 - ✓ Messa in Riserva (R13) di rifiuti da inviare alla fase di recupero interno (R4/R5).
 - ✓ Messa in Riserva (R13) di rifiuti da inviare ad Impianti esterni di trattamento.
 - ✓ Deposito Preliminare (D15) di rifiuti da inviare ad Impianti esterni di smaltimento.
- Dopo l’espletazione della procedura di accettazione, i rifiuti verranno trasferiti nelle apposite zone di stoccaggio. Tutte le operazioni di movimentazione e stoccaggio all’interno dell’Impianto saranno svolte da personale qualificato e addestrato con l’ausilio di idonee attrezzature quali:
 - ✓ Traspallettes manuale.
 - ✓ Carrello elevatore.
 - ✓ Containers scarrabili, palletts, bancali, contenitori vari per stoccaggio dei rifiuti.





- Le zone di stoccaggio saranno dislocate:
 - ✓ nel capannone;



- ✓ sotto la tettoia laterale al capannone;
- ✓ nel piazzale davanti all'ingresso del capannone all'interno di containers;
- ✓ nel piazzale laterale al capannone all'interno di containers.
- Più precisamente, il capannone, la tettoia e i piazzali saranno così organizzati:
 - Capannone:
 - ✓ Zona Z0: archivio documenti (16 mq).
 - ✓ Zona Z1: area di circa 85,55 mq dedicata all'accettazione e pesatura dei rifiuti in ingresso.
 - ✓ Zona Z2: si tratta di due settori da circa 20 mq ognuno per il deposito dei prodotti ottenuti dal recupero interno (R5) dei RAEE e delle cartucce di stampa. In particolare i sistemi e i componenti da rimettere sul mercato saranno collocati in contenitori mobili, di opportune dimensioni.
 - ✓ Zona Z3: area di circa 35 mq per lo stoccaggio delle cartucce di toner per stampa esausti.
 - ✓ Zona Z4: banco da lavoro dotato di sistema di aspirazione per la messa in sicurezza e la lavorazione dei RAEE non pericolosi e delle cartucce di stampa esauste.
 - ✓ Zona Z5: area di circa 40 mq destinata ad uffici.
 - ✓ Zona Z6: area di circa 40 mq adibita al deposito degli imballaggi (materia prima) da utilizzare per le spedizioni dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero interno.

Tettoia:

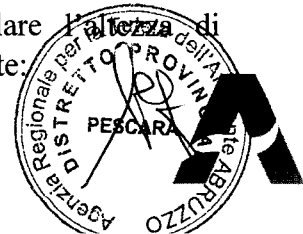
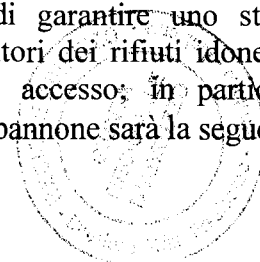
- ✓ Zona Z9: area di circa 7,5 m per il deposito dei contenitori di stoccaggio di medicinali scaduti, batterie, alluminio e catalizzatori esauriti.
- ✓ Zona Z10: area di circa 45 mq per lo stoccaggio dei componenti delle cartucce non recuperabili.
- ✓ Zona Z11: area di circa 35 mq per lo stoccaggio dei rifiuti RAEE.

Piazzale antistante l'ingresso del Capannone:

- ✓ Zona Z13: area di stoccaggio rifiuti metallici in cassone scarrabile coperto.
- ✓ Zona Z14: area di stoccaggio rifiuti in vetro e rifiuti ingombranti in cassone scarrabile coperto.
- ✓ Zona Z15: area di stoccaggio rifiuti in materiale plastico in cassone scarrabile coperto.

Piazzale laterale al Capannone:

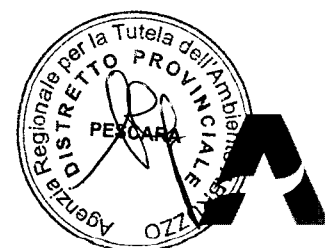
- ✓ Zona Z17: area di stoccaggio rifiuti di carta e cartone in cassone scarrabile coperto.
- ✓ Zona Z18: area di stoccaggio rifiuti di tessili in cassone scarrabile coperto.
- Lo stoccaggio dei rifiuti avverrà nel pieno rispetto del divieto di miscelazione di categorie diverse di rifiuti, ai sensi dell'Art. 187 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i..
- Per lo stoccaggio delle diverse tipologie di rifiuti verranno usati, esclusivamente, contenitori in buone condizioni di conservazione, tali da garantire una perfetta tenuta e costruiti da materiali idonei e compatibili ai rifiuti che dovranno contenere.
- Verrà presa ogni precauzione al fine di garantire uno stoccaggio ordinato, prevedendo un'organizzazione dei contenitori dei rifiuti idonea a consentire una sufficiente movimentazione e un facile accesso; in particolare l'altezza di accatastamento dei rifiuti all'interno del capannone sarà la seguente:

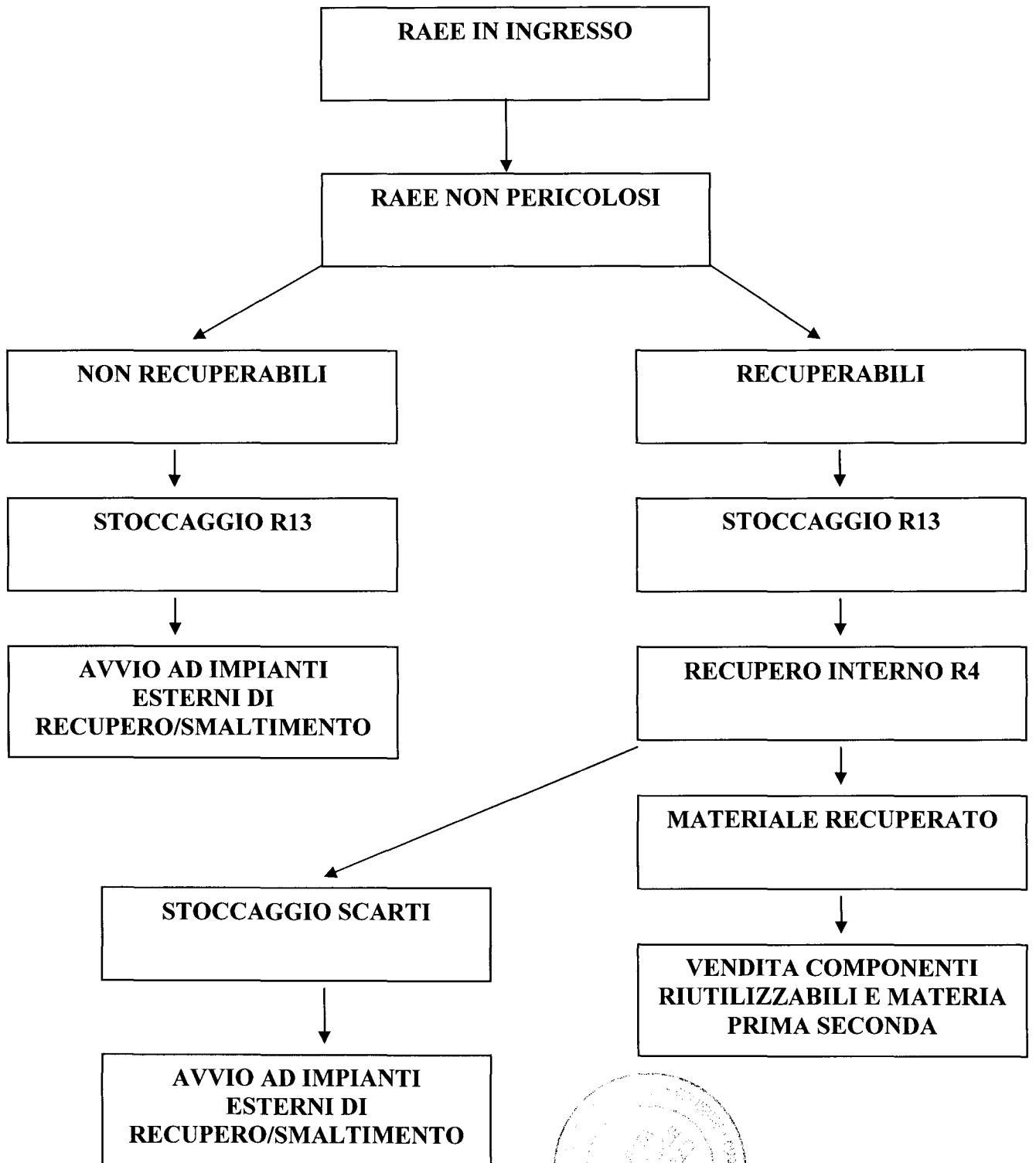


- ✓ Rifiuti stoccati in cumuli: altezza massima 2 metri.
- ✓ Rifiuti stoccati su scaffali: altezza massima 5 metri.
- ✓ Rifiuti stoccati in cassonetti impilabili: altezza massima 5 metri.
- La gestione dei RAEE avverrà in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. n. 151/2005 e s.m.i. Per quanto riguarda la raccolta e il conferimento dei RAEE verranno, più precisamente, rispettate le modalità descritte nell'Allegato 3, Punto 1, del Decreto citato, in particolare:
 - ✓ La raccolta dei RAEE verrà effettuata adottando criteri che garantiranno la protezione delle apparecchiature dimesse durante il trasporto e durante le operazioni di carico e scarico.
 - ✓ Il personale avrà cura che le apparecchiature non subiscano danneggiamenti durante le fasi di carico, trasporto e scarico che possano causare il rilascio di sostanze inquinanti o pericolose per l'ambiente o compromettere le successive operazioni di recupero.
- A tal fine:
 - ✓ Saranno scelte idonee apparecchiature di sollevamento.
 - ✓ Saranno rimosse eventuali sostanze residue rilasciabili durante la movimentazione delle apparecchiature.
 - ✓ Sarà assicurata la chiusura degli sportelli e fissate le parti mobili.
 - ✓ Saranno evitate operazioni di riduzione volumetrica prima della messa in sicurezza.
 - ✓ Saranno utilizzate modalità conservative di caricamento dei cassoni di trasporto.
- I RAEE non pericolosi, in ingresso all'Impianto, saranno prima divisi in recuperabili e non recuperabili, successivamente stoccati nelle specifiche zone di deposito R13 e, infine, ripresi e sottoposti a lavorazione in apposita zona Z4.
- I RAEE non pericolosi non recuperabili saranno stoccati nelle specifiche zone di deposito R13 in attesa di formare carichi omogenei da conferire ad ulteriori impianti di recupero e/o smaltimento esterni.
- I RAEE non pericolosi recuperabili saranno sottoposti a disassemblaggio in modo da separare i componenti riutilizzabili (R4) ed ottenere, da una parte, componenti elettrici ed elettronici nelle forme usualmente commercializzate e, dall'altra, eventuali scarti da avviare ad impianti esterni di recupero e/o di smaltimento. Lo smontaggio avverrà manualmente su banco di lavoro: i RAEE saranno smontati manualmente in parti elementari separando alluminio, metalli, plastica, vetro, legno, motori, cavi, toner e cartucce. Tale fase consentirà il recupero di interi sistemi/componenti elettrici ed elettronici che potranno essere riutilizzati e immessi sul mercato nelle forme usualmente commercializzate.
- Per lo stoccaggio verranno rispettate le modalità descritte nell'Allegato 3, Punto 3, del D.Lgs. n. 151/2005 e s.m.i..

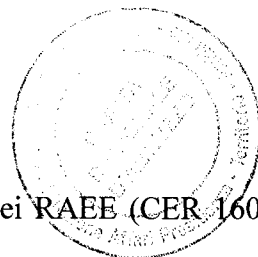


SCHEMA DI FLUSSO RECUPERO RAEE





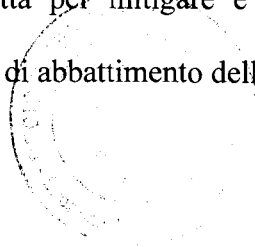
➤ Dalle operazioni di recupero R4 dei RAEE (CER 160214 – 200136) si possono originare i seguenti rifiuti:



- ✓ CER 16 02 16 (schede elettroniche, alimentatori, floppy, lettori dvd, ecc.).
- ✓ CER 08 03 18 (cartucce toner, developer, ecc.).
- ✓ CER 16 02 16 (cartucce toner, developer, ecc.).
- ✓ CER 15 01 02 (imballaggi di plastica, polaccoppiati, ecc.).
- ✓ CER 15 01 06 (imballaggi di plastica, polaccoppiati, ecc.).
- ✓ CER 15 01 01 (imballaggi di carta e cartoni).
- ✓ CER 15 01 03 (imballaggi di legno).
- ✓ CER 17 04 11 (cavi elettrici).
- ✓ CER 19 12 02 (lamierino di ferro).
- ✓ CER 16 02 16 (componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15*).
- Per quanto riguarda l'attività di recupero toner (CER 08 03 18 – CER 16 02 16), nell'Impianto verrà eseguita la cernita delle cartucce in ingresso, in modo da poter rimettere nel mercato le cartucce ancora buone ed inviare a smaltimento quelle non recuperabili. Alcune cartucce saranno sottoposte a lavorazioni consistenti nello smontaggio per ottenere componenti in plastica e in metallo.
- Questa attività sarà eseguita manualmente su apposito banco di lavorazione dotato di impianto di aspirazione e abbattimento delle polveri di inchiostro residue che si possono liberare durante le lavorazioni. L'aria, così depurata, viene immessa in atmosfera attraverso un camino denominato E1.
- Le operazioni di recupero relative alle cartucce saranno riferite all'operazione R13 di messa in riserva e al successivo recupero R5 (riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche).
- L'attività di recupero (R4) dei rifiuti di metalli e loro leghe sottoforma metallica non disperdibile, avverrà mediante selezione e cernita manuale per eliminare materiali e/o sostanze estranee in conformità a quanto previsto dal D.M. 05.02.1998 e s.m.i.
- In particolare il recupero avverrà secondo la seguente procedura:
 - ✓ Ingresso dei rifiuti presso il sito.
 - ✓ Messa in riserva R13 dei rifiuti selezionati nelle apposite aree.
 - ✓ Selezione e cernita manuale per eliminare materiali e/o sostanze estranee in conformità a quanto previsto dal D.M. 05.02.1998 e s.m.i.
 - ✓ Deposito delle MPS nelle apposite aree.
 - ✓ Deposito dei rifiuti da selezionare nell'apposita area di deposito temporaneo.
- La potenzialità massima annua di stoccaggio (R13/D15) dell'Impianto sarà pari a 4.100 tonnellate di rifiuti non pericolosi.
- I fattori, propri del ciclo produttivo, che potranno influire sullo stato della qualità dell'aria sono rappresentate da:
 - ✓ Emissioni in atmosfera provenienti dal camino (E1) originate dall'Impianto di aspirazione posto sul banco di lavoro sul quale verranno eseguite le operazioni di recupero (R5) delle cartucce di stampa esauste (CER 080318 – 160216).
 - ✓ Emissione di polveri e di gas di scarico riconducibili al traffico dei mezzi di trasporto in ingresso e in uscita dall'impianto.

Le misure previste dalla Ditta per mitigare e minimizzare gli effetti di tali emissioni consisteranno in:

- ✓ Installazione di un sistema di abbattimento delle emissioni del camino (E1).



- ✓ Adozione di procedure interne atte a minimizzare le emissioni di gas di scarico dei mezzi in ingresso/uscita dall’Impianto (es: tutte le operazioni di carico/scarico verranno effettuate a motore spento)

Inoltre tutte le aree esterne di transito saranno pavimentate e tenute costantemente pulite al fine di evitare l’originarsi di emissioni di polveri diffuse.

- Per l’effluente gassoso relativo al Punto di Emissione in atmosfera E1 si prevedono le seguenti caratteristiche:

CARATTERISTICHE DEL PUNTO DI EMISSIONE E1		
ALTEZZA rispetto al p.c.	m	8,0
DIAMETRO interno allo sbocco	m	0,45
DIREZIONE del flusso allo sbocco		verticale
DURATA delle emissioni	h/giorno	8
FREQUENZA delle emissioni nelle 24/h		discontinua

CARATTERISTICHE DI ESERCIZIO		
PORTATA	Nm ³ /h	16.000
TEMPERATURA allo sbocco	°C	Ambiente
VELOCITA' allo sbocco	m/s	14,38
POLVERI	mg/ Nm ³	10
FLUSSO DI MASSA	g/h	160
FERRO e TITANIO	mg/ Nm ³	4,5
FLUSSO DI MASSA	g/h	72
CLASSE II (Tabella B)	mg/ Nm ³	0,15
FLUSSO DI MASSA	g/h	2,4
CLASSE III (Tabella B)	mg/ Nm ³	2
FLUSSO DI MASSA	g/h	32

METODICHE DI CAMPIONAMENTO ED ANALISI	
PARAMETRO	METODICA
PORTATA	UNI 10169:2001
POLVERI	UNI EN 13284-1:2003
METALLI	UNI EN 13284-1:2003 M.U. 723:1986

che vengono sommariamente riportate sul QUADRO RIASSUNTIVO delle EMISSIONI – Q.R.E. – datato 23.04.2012 (Ns. Prot. n. 4013 del 08.06.2012).

Per il sistema di abbattimento (Filtro a cartucce + Filtri assoluti) dell’effluente gassoso E1, si prevedono le seguenti manutenzioni:

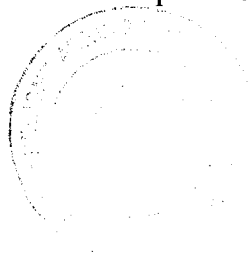
MANUTENZIONE ORDINARIA DEL SISTEMA DI ABBATTIMENTO



<i>ELEMENTO DA CONTROLLARE</i>	<i>FREQUENZA DI CONTROLLO</i>	<i>OPERAZIONI DA ESEGUIRE</i>
Serbatoio di accumulo	Semestrale	Scarico della condensa del serbatoio
Bidone di raccolta	In funzione del quantitativo di polvere	Scarico del bidone
Elettrovalvole	Semestrale	Controllo tenuta membrane ed eventuale sostituzione
Corpo filtrante	Semestrale	Controllo tenuta pannelli
Parti pneumatiche	Semestrale	Controllo di tutte le parti pneumatiche
Parti elettriche	Semestrale	Controllo di tutte le parti elettriche

MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL SISTEMA DI ABBATTIMENTO		
<i>ELEMENTO DA CONTROLLARE</i>	<i>FREQUENZA DI CONTROLLO</i>	<i>OPERAZIONI DA ESEGUIRE</i>
Cartuccia filtrante	Ogni anno	Sostituzione
Membrana elettrovalvole	Ogni anno	Sostituzione

- Per quanto riguarda la gestione delle acque reflue provenienti dall'Impianto, la Ditta prevede i seguenti lavori:
 - ✓ Realizzazione di una rete per la raccolta delle acque interne all'Impianto, ovvero degli scarichi dei servizi igienici e delle acque reflue derivanti dalla pulizia della pavimentazione del Capannone che verranno trattati in un sistema di fitodepurazione per essere, poi, convogliati alla linea acque bianche comunale.
 - ✓ Realizzazione di una seconda rete per la raccolta delle acque esterne all'Impianto, ossia delle acque di prima e seconda pioggia. Le acque di prima pioggia saranno convogliate in un impianto di trattamento costituito da un dissabbiatore e da un disoleatore con filtro a coalescenza e, una volta depurate, unitamente alle acque di seconda pioggia e alle acque meteoriche provenienti dalla copertura del capannone verranno, anch'esse, convogliate alla linea acque bianche comunale.
- I rifiuti prodotti durante la conduzione dell'Impianto, verranno gestiti rispettando le prescrizioni del DEPOSITO TEMPORANEO (art. 183, lettera m del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.), a tal fine nell'Impianto saranno individuate specifiche aree. Nella tabella successiva sono riportate informazioni riguardanti i rifiuti che potrebbero essere prodotti e l'Attività da cui si potrebbero originare.

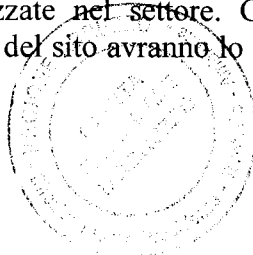


CODICE CER	DESCRIZIONE	ORIGINE
080318	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	Banco aspirante per lavorazione cartucce.
150101	Imballaggi in carta e cartone	Contenitori deteriorati di varia tipologia non più utilizzabili per lo stoccaggio dei rifiuti.
150102	Imballaggi in plastica	
150104	Imballaggi metallici	
150106	Imballaggi in materiali misti	
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	Materiale di consumo utilizzato sia durante le normali fasi di lavoro che in situazioni di emergenza (es. sversamenti accidentali).
190814	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813	Fanghi prodotti dalla pulizia della vasca di prima pioggia.
200304	Fanghi delle fosse settiche	Fanghi prodotti dalla pulizia delle fosse a tenuta.

Periodicamente verranno eseguite analisi chimiche sui campioni dei rifiuti prodotti in modo da accertarne la composizione merceologica, attribuire l'esatto codice CER, classificare il rifiuto ai sensi del D.Lgs. 152/06 e individuare le possibili forme di recupero/smaltimento.

- Per quanto riguarda la fase di chiusura dell'Impianto e il ripristino delle condizioni del sito verranno eseguite le seguenti operazioni:
 - ✓ Svuotamento e smaltimento di tutti i rifiuti ancora accumulati nel piazzale, nel capannone e sotto la tettoia.
 - ✓ Svuotamento e smantellamento dell'Impianto di raccolta e trattamento acque meteoriche e avvio a corretto smaltimento mediante Ditte autorizzate.
 - ✓ Pulizia approfondita del piazzale, del capannone e dell'intero sito e avvio a corretto smaltimento del materiale risultante mediante Ditte autorizzate.
 - ✓ Ricostruzione e riparazione delle parti eventualmente danneggiate, consumate e deteriorate del piazzale e del capannone, dei servizi ausiliari e dell'intero sito.
 - ✓ Smantellamento dei macchinari eventualmente utilizzati.

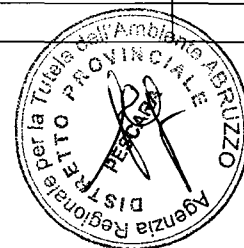
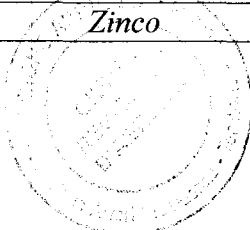
Tutti gli interventi di dismissione e ripristino ambientale del sito saranno eseguiti nel pieno rispetto della legislazione vigente in materia di ambiente e sicurezza, affidando i lavori a Ditte specializzate nel settore. Gli interventi di chiusura dell'Impianto e ripristino ambientale del sito avranno lo scopo di recuperare il sito



e renderlo disponibile e fruibile per la destinazione d'uso conforme agli strumenti urbanistici vigenti.

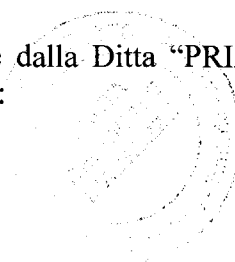
- ◆ Verificati l'elenco dettagliato dei codici CER (Ns. Prot. n. 2393 del 12.04.2012), dei singoli Rifiuti che verranno trattati presso l'Impianto e le indicazioni relative, per ogni Codice, all'Attività di Recupero/Smaltimento, alla capacità di stoccaggio annua e istantanea, alla provenienza, ai tempi di detenzione e alla destinazione finale.

CODICE C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTO	ATTIVITA'
040108	<i>Cuoio conciato (scarti, cascami, ritaglio, polveri di lucidatura) contenenti cromo</i>	R 13
040109	<i>Rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura</i>	R 13
040221	<i>Rifiuti da fibre tessili grezze</i>	R 13
040222	<i>Rifiuti da fibre tessili lavorate</i>	R 13
070213	<i>Rifiuti plastici</i>	R 13
080318	<i>Toner per stampa esauriti diversi da quelli di cui alla voce 080317</i>	R 13/R5
120101	<i>Limatura e trucioli di materiali ferrosi</i>	R 13
120103	<i>Limatura e trucioli di materiali non ferrosi</i>	R 13
120105	<i>Limatura e trucioli di materiali plastici</i>	R 13
150101	<i>Imballaggi in carta e cartone</i>	R 13
150102	<i>Imballaggi in plastica</i>	R 13
150104	<i>Imballaggi metallici</i>	R 13
150105	<i>Imballaggi in materiali compositi</i>	R 13
150106	<i>Imballaggi in materiali misti</i>	R 13
150107	<i>Imballaggi in vetro</i>	R 13
160214	<i>Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 160209 e 160213*</i>	R 13/R4
160216	<i>Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215*</i>	R 13/R4/R5
160604	<i>Batterie alcaline (tranne 160603*)</i>	R 13
160605	<i>Altre batterie ed accumulatori</i>	R 13
160801	<i>Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)</i>	R 13
160803	<i>Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizioni o composti di metalli di transizione non specificati altrimenti</i>	R 13
170202	<i>Vetro</i>	R 13
170401	<i>Rame, bronzo, ottone</i>	R 13
170402	<i>Alluminio</i>	R 13
170403	<i>Piombo</i>	R 13
170404	<i>Zinco</i>	R 13



170405	<i>Ferro e acciaio</i>	R 13
170406	<i>Stagno</i>	R 13
170407	<i>Metalli misti</i>	R 13
170411	<i>Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410</i>	R 13/R4
180109	<i>Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108</i>	R 13
191201	<i>Carta e cartone</i>	R 13
191202	<i>Metalli ferrosi</i>	R 13
191203	<i>Metalli non ferrosi</i>	R 13
191204	<i>Plastica e gomma</i>	R 13
191205	<i>Vetro</i>	R 13
191208	<i>Prodotti tessili</i>	R 13/D15
200101	<i>Carta e cartone</i>	R 13
200102	<i>Vetro</i>	R 13
200110	<i>Abbigliamento</i>	R 13/D15
200111	<i>Prodotti tessili</i>	R 13
200132	<i>Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131</i>	R 13/ D 15
200134	<i>Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133</i>	R 13/D 15
200136	<i>Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121,200123 e 200135</i>	R 13/R4
200139	<i>Plastica</i>	R 13
200140	<i>Metallo</i>	R 13
200307	<i>Rifiuti ingombranti</i>	R13/R4/D15
040108	<i>Cuoio conciato (scarti, cascami, ritaglio, polveri di lucidatura) contenenti cromo</i>	D 15
040109	<i>Rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura</i>	D 15
040221	<i>Rifiuti da fibre tessili grezze</i>	D 15
040222	<i>Rifiuti da fibre tessili lavorate</i>	D 15
070213	<i>Rifiuti plastici</i>	D 15
080318	<i>Toner per stampa esauriti diversi da quelli di cui alla voce 080317</i>	D 15
160216	<i>Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215*</i>	D 15
160604	<i>Batterie alcaline (tranne 160603*)</i>	D 15
160605	<i>Altre batterie ed accumulatori</i>	D 15
180109	<i>Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108</i>	D 15
200111	<i>Prodotti tessili</i>	D 15

- ◆ Considerato l'Elaborato Grafico di cui alla Tavola 6 "Zonizzazione Stoccaggio Rifiuti", datata Marzo 2012, (Ns. Prot. n. 4013 del 08.06.2012), che riproduce il posizionamento dei Rifiuti presso l'Insediamento produttivo.
- ◆ Tenuto conto delle precisazioni tecniche fornite dalla Ditta "PRIAMUS ECOLOGICA S.r.l." a seguito della CdS del 28.08.2012, ovvero:



1. La Ditta intende **RINUNCIARE** all'Operazione di Smaltimento "D13 / – Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12".

2. All'interno dell'Impianto non verranno effettuate operazioni di miscelazione di rifiuti. In particolare, i rifiuti saranno conferiti presso l'Impianto in idonei contenitori e/o cassoni divisi, oltre che per tipologia, anche per codice CER. Tali contenitori/cassoni, successivamente, saranno stoccati nelle specifiche aree di Deposito Preliminare (D15) o di Messa in Riserva (R13) a seconda delle destinazioni.

3. Gestione dei rifiuti nella ZONA Z3:

La zona Z3 è un'area di circa 35 mq, ubicata all'interno del capannone, destinata allo stoccaggio delle cartucce di toner per stampa esausti. In particolare, in tale area saranno stoccati in R13 "Messa in Riserva" o in D15 "Deposito Preliminare", a seconda delle necessità operative, i seguenti rifiuti:

- CER 080318 "toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317*".
- CER 160216 "componenti rimossi a apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215*".

Lo stoccaggio dei singoli rifiuti verrà eseguito all'interno di idonei contenitori sui quali saranno apposte tabelle identificative che riporteranno le seguenti informazioni:

- Codice CER
- Descrizione del rifiuto
- Tipologia di stoccaggio (D15 oppure R13)

In questo modo, oltre alla tracciabilità dei rifiuti, sarà garantito anche il rispetto del divieto di miscelazione.

Gestione dei rifiuti nelle ZONE Z9 – Z10 – Z14 – Z18:

In queste zone, lo stoccaggio dei singoli rifiuti sarà eseguito all'interno di idonei contenitori sui quali saranno apposte tabelle identificative che riporteranno le seguenti informazioni:

- Codice CER
- Descrizione del rifiuto
- Tipologia di stoccaggio (D15 oppure R13)

In questo modo, anche in questo caso, oltre alla tracciabilità dei rifiuti, sarà garantito anche il rispetto del divieto di miscelazione.

4. I recipienti e contenitori utilizzati, qualora non destinati ad essere reimpiegati per accogliere i rifiuti per cui sono stati utilizzati, saranno sottoposti a trattamenti di pulizia e di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni. I rifiuti saranno, comunque, preferibilmente stoccati all'interno di sacconi flex, in tela in polipropilene ad elevata resistenza al taglio ed alla lacerazione, muniti di bretelle per il sollevamento. Tali sacconi saranno avviati al recupero insieme al rifiuto in esso contenuti e pertanto si utilizzeranno sempre contenitori nuovi.

5. Le operazioni che saranno eseguite all'interno dell'Impianto non origineranno emissioni diffuse, infatti:

- Non saranno ammessi in ingresso all'Impianto mezzi che trasportano rifiuti "alla rinfusa". Al contrario, tutti i rifiuti verranno conferiti all'interno di idonei contenitori/cassoni chiusi e/o coperti e, dopo l'espletamento delle operazioni di accettazione, saranno stoccati nelle apposite aree.



- Tutte le operazioni di carico/scarico saranno effettuate all'interno del capannone.
 - Tutte le lavorazioni (operazioni di recupero R4 e R5) verranno svolte all'interno del capannone e, se del caso, su banco aspirante munito di sistema di abbattimento emissioni.
 - All'esterno del capannone verranno effettuate solo operazioni di stoccaggio dentro container e movimentazione dei container stessi.
 - Non verranno trattati rifiuti organici e quindi non ci saranno emissioni odorigene.
- ◆ Evidenziato dal Verbale di Riunione del 11.01.2013 (Ns. Prot. n. 210 del 11.01.2013), la seguente dichiarazione della Ditta: “..... omissis *Si conferma la capacità totale dell' impianto pari a 4100 tonnellate così come riportato a Pag. 35 della relazione tecnica datata 23.04.2012. La somma della capacità annua per singolo CER non potrà superare il quantitativo sopra riportato a prescindere dalla capacità annua di stoccaggio riportata sulla tabella (Ns. Prot. n. 8471 del 22.11.2012, allegata al presente Parere) di cui alla documentazione tecnica integrativa datata 15.10.2012 per singolo CER.. Resta inteso che la capacità massima annua di stoccaggio per singolo CER sarà quella dichiarata sulla tabella medesima nella quinta colonna.*”
- ◆ Rilevata, nell'ambito dell'analisi dei criteri localizzativi vincolanti definiti, per la tipologia di Impianto, dalla L.R. n. 45/2007, la presenza di una casa (sita in C.da Sant'Antonio, 4 – individuata dal Foglio di Mappa n. 77, Particella n. 494 sub 1-2-3-4-5) a circa 25 metri dall'opificio con carattere, quindi, escludente per l'Esercizio dell'Impianto stesso.
- ◆ Ritenute, però, accettabili perché favorevolmente considerevoli in merito:
- ✓ La certificazione (Allegato 1 alla Relazione Tecnica Integrativa datata 15.10.2012) della Polizia Municipale di Penne (Verbale Prot. n. 129/P.M. del 25.08.2010) circa lo stato disabitato dell'immobile da diversi anni.
 - ✓ La dichiarazione (Allegato 2 alla Relazione Tecnica Integrativa datata 15.10.2012) del Proprietario dell'immobile, Sig. Di Marco Giuseppe, nato a Pescara il 21.05.1949, circa la sua posizione favorevole allo svolgimento dell'Attività di che trattasi presso l'opificio confinante.

Si ritiene di poter esprimere, per quanto di competenza e con riferimento al Progetto presentato,

PARERE TECNICO FAVOREVOLE

alla Realizzazione ed Esercizio dell'Impianto di Stoccaggio (D15, R13) e Recupero (R4, R5) di Rifiuti non pericolosi, ai sensi dell'Art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., della Ditta “PRIAMUS ECOLOGICA S.r.l.” nel Comune di Penne (PE), in C.da Sant'Antonio n. 3,

a condizione che

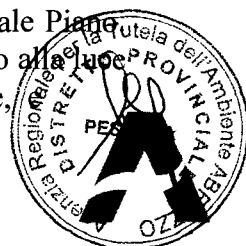
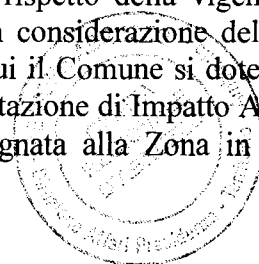
1. I Rifiuti che verranno trattati presso l'Impianto, saranno unicamente quelli elencati nella Tabella allegata al presente Parere e acquisita ai nostri atti col Prot. n. 8471 del 22.11.2012 – articolata in n. 3 pagine – con le caratteristiche ivi descritte per:



- Le Attività di Recupero.
 - La Capacità annua ed istantanea.
 - La Provenienza dei Rifiuti.
 - I tempi di detenzione.
 - La Destinazione finale dei Rifiuti.
2. Venga rettificata l'istanza dell'Autorizzazione formulata dalla Ditta con l'eliminazione dell'Operazione di Smaltimento D13.
 3. Nella Realizzazione e nell'Esercizio della Attività in Progetto, la Ditta adotti ogni possibile accorgimento a tutela dell'ambiente, operando nel rispetto delle vigenti normative in materia ambientale.

In particolare:

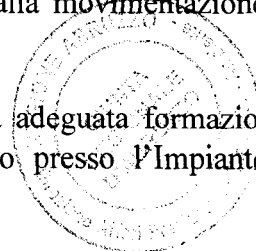
- ✘ Dovranno essere rispettati gli Elaborati Tecnici, nonché gli intendimenti gestionali descritti nella Documentazione prodotta, purché non in contrasto con quanto di seguito prescritto.
- ✘ La gestione dell'Attività dovrà essere, in generale, disciplinata dal dettato della normativa ambientale attualmente vigente in materia di acqua, aria, rifiuti, rumore, con l'obbligo, per la Ditta, di adeguarsi a successive modifiche ed integrazione della normativa stessa.
- ✘ Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti a limitare emissioni diffuse di polveri in fase cantieristica.
- ✘ Ugualmente, nel corso della realizzazione delle opere, dovrà essere garantito il contenimento delle emissioni rumorose entro i limiti normati.
- ✘ Tutti i rifiuti derivanti dai lavori di costruzione, dovranno essere gestiti secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento.
- ✘ Il terreno proveniente dalle operazioni di scavo, dovrà essere gestito nel rispetto del dettato della normativa vigente in materia.
- ✘ Dovrà essere predisposta una barriera arborea-arbustiva lungo tutto il perimetro dell'area dell'Insediamento produttivo, costituita da essenze autoctone. Tale barriera non dovrà avere un'altezza inferiore a metri due. Dalla messa a dimora di tale barriera, dovrà essere prevista l'irrigazione, la fertilizzazione, la potatura sanitaria e la manutenzione ordinaria per 5 anni, con sostituzione delle fallanze di anno in anno.
- ✘ L'Attività dovrà essere esercitata nel rispetto della vigente normativa in materia di Emissioni di Rumori ed in considerazione della Zonizzazione Acustica Comunale nel momento in cui il Comune si doterà di tale Piano. La Ditta dovrà, allora, rivedere la Valutazione di Impatto Acustico alla luce della Classe Acustica che verrà assegnata alla Zona in esame.



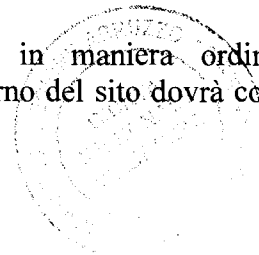
dovrà valutare il rispetto dei valori limiti di emissione delle sorgenti sonore presenti presso l'insediamento produttivo, disciplinati, in tal caso, dall'Art. 2 del DPCM 14/11/1997.

Nel frattempo, dovrà essere effettuato, ad Impianto appena avviato e nelle prime fasi di piena operatività, un monitoraggio fonometrico che verifichi l'effettiva rispondenza ai limiti di legge del rumore prodotto dalle apparecchiature installate e dal transito dei veicoli ed immesso sia nell'ambiente esterno che presso i recettori più esposti (L. 447/1995); le risultanze dello stesso, eventualmente corredate del progetto delle opere di bonifica acustica (qualora risultassero necessarie a seguito del mancato rispetto dei limiti), dovranno essere trasmesse allo scrivente Distretto per le conseguenti valutazioni.

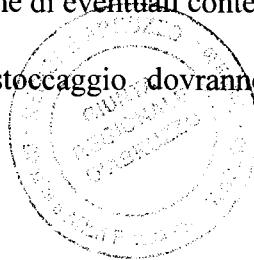
- ✘ La gestione dell'Impianto e la manipolazione dei Rifiuti dovranno rispettare le norme vigenti in materia di Tutela dell'Ambiente in conformità ai principi generali di cui all'Art. 178 del Decreto Legislativo n. 152 del 3 Aprile 2006 e s.m.i.
- ✘ Dovrà essere effettuata la sorveglianza radiometrica sui materiali/rottami ferrosi prevista dall'Art. 157, comma 2, del D.Lgs. 230/1995.
- ✘ La gestione dei rifiuti RAEE (rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche), dovranno, nello specifico, avvenire nel rispetto delle prescrizioni contenute nel D.Lgs. n. 151/2005 e ss.mm.ii. In particolare la Ditta dovrà:
 - ✓ annotare sul Registro di Carico e Scarico il peso dei R.A.E.E., in entrata, nonché il peso dei loro componenti, dei loro materiali o delle loro sostanze, in uscita (art. 9, comma 3 del D.Lgs. n. 151/2005);
 - ✓ assicurare la sorveglianza radiometrica dei rifiuti in ingresso, mediante l'utilizzo di un rilevatore di radioattività (punto 2.2 dell'Allegato 3 al D.Lgs. n. 151/2005);
 - ✓ rispettare le prescrizioni operative contenute nell'Allegato 3 al D.Lgs. n. 151/2005.
- ✘ L'Attività dell'Impianto dovrà essere gestita in maniera tale da non provocare sviluppo delle emissioni diffuse (o limitare al massimo quelle eventualmente generate dalla movimentazione all'ingresso del processo di lavorazione), gas, odori molesti o spandimenti pregiudizievoli per l'ambiente.
- ✘ La gestione dei Rifiuti dovrà essere effettuata da Personale edotto del rischio ambientale rappresentato dalla movimentazione e dal trattamento dei rifiuti stessi.
- ✘ Dovrà essere sempre garantita una adeguata formazione, sotto il profilo ambientale, al Personale impiegato presso l'Impianto, in merito



- all'Attività svolta, comprensiva di eventuali aggiornamenti che si rendessero necessari in caso di variazioni della normativa vigente in materia o delle modalità di conduzione dell'Attività stessa.
- ✘ Ai fini della Tutela della Qualità dell'Aria, la movimentazione dei mezzi in entrata ed in uscita dall'Insediamento Produttivo, non dovrà creare intralcio alla viabilità della zona.
 - ✘ Il gestore dell'Impianto, in qualunque momento di marcia dell'Impianto, dovrà essere in grado di precisare e dare evidenza documentale dei Rifiuti accettati, della loro provenienza e dei quantitativi trattati.
 - ✘ Prima della ricezione dei rifiuti all'Impianto, la Ditta dovrà verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea documentazione, costituita, se necessario, anche da certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati; qualora la verifica di accettabilità verrà effettuata anche mediante analisi, la stessa dovrà essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno annuale.
 - ✘ I rifiuti conferiti all'Impianto dovranno essere depositati direttamente nelle rispettive aree e/o settori prestabiliti per il loro stoccaggio, oppure all'interno dei cassoni posti in zone distinte dell'insediamento.
 - ✘ Il quantitativo annuo di Rifiuti da trattare presso l'Impianto, non dovrà superare l'ammontare dichiarato dalla Ditta e pari a 4.100 tonnellate.
 - ✘ Gli unici Trattamenti consentiti presso l'Impianto da realizzare dovranno essere le Operazione di Recupero R13 *“messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate neiunti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)”*, R4 *“riciclo/recupero dei metalli o dei composti metallici”*, R5 *“riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche”* e l'Operazione di Smaltimento D15 *“Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)”*.
 - ✘ I rifiuti conferiti all'Impianto e sottoposti alle operazioni R4, R5 ed R13, dovranno essere destinati al recupero; gli scarti non più riutilizzabili, dovranno essere conferiti ad idonei Impianti di smaltimento.
 - ✘ L'Impianto dovrà essere gestito in maniera ordinata e razionale: l'organizzazione degli spazi all'interno del sito dovrà consentire la facilità di passaggio e di intervento.

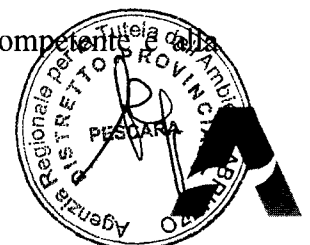
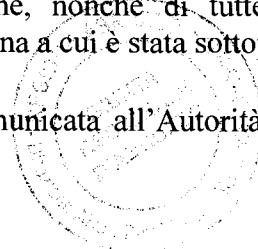


- ✘ La Ditta dovrà effettuare la pulizia giornaliera del piazzale.
- ✘ Dovranno essere mantenute in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione di tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti.
- ✘ Le griglie di raccolta delle acque di dilavamento del piazzale dovranno risultare costantemente pulite, in modo da garantire il regolare deflusso delle acque.
- ✘ Le aree di stoccaggio dovranno essere chiaramente identificate e munite dell'Elenco Europeo dei Rifiuti, di cartellonistica, ben visibile per dimensione e collocazione, indicante i codici CER e lo stato fisico dei rifiuti stoccati.
- ✘ L'altezza massima dei cumuli non potrà superare i 2,0 metri.
- ✘ Tali cumuli di stoccaggio, dovranno essere realizzati in modo tale da garantire assolute situazioni di fattibilità e la loro conformazione dovrà assicurare la netta separazione dei cumuli stessi evitandone una qualsiasi commistione.
- ✘ La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti dovrà avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi.
- ✘ Tutti i contenitori fissi e mobili destinati allo stoccaggio dei Rifiuti, dovranno essere mantenuti in buono stato di conservazione e dovranno essere di materiale compatibile ed inalterabile a contatto con il rifiuto contenuto.
- ✘ La procedura di bonifica dei recipienti e dei contenitori, utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti, dovrà evitare che acque inquinate di primo lavaggio confluiscono all'Impianto di Fitodepurazione al fine di preservarne l'efficienza depurativa che potrebbe, potenzialmente, essere inficiata da eventuali sostanze presenti nelle acque stesse.
- ✘ Nelle zone destinate allo stoccaggio dei cassoni su piazzale esterno dovrà essere delimitata la superficie effettivamente adibita allo stoccaggio. In queste aree potranno essere stoccati unicamente cassoni opportunamente dotati di sistemi di copertura e disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati.
- ✘ Gli accessi a tutte le aree di stoccaggio dovranno essere mantenuti



sgomberati, in modo tale che la movimentazione dei rifiuti non renda necessaria lo spostamento di altri rifiuti che bloccano le vie di accesso.

- ✗ I tempi di stoccaggio di ogni singola partita di rifiuti dovranno essere conformi alla tempistica dichiarata dalla Ditta. Nel caso in cui, per ragioni tecniche od operative, si rilevasse l'esigenza di superare tale termine, dovrà essere avanzata istanza di una specifica deroga all'Autorità competente, corredando la richiesta con una Relazione Tecnica da cui si evidenzino la provenienza e le caratteristiche del rifiuto nonché le ragioni che hanno motivato il prolungamento dello stoccaggio; in ogni caso, dovrà essere garantito il mantenimento delle condizioni di sicurezza e dovrà essere periodicamente verificato lo stato di usura dei contenitori.
- ✗ Dovrà essere data immediata comunicazione agli Organi competenti, allegando copia della documentazione di trasporto, la mancata accettazione di singole partite di rifiuti, anche parziali, specificandone i motivi ed indicando nome o ragione sociale del produttore o detentore e del trasportatore, nonché le eventuali destinazioni alle quali i rifiuti stessi sono inviati, qualora queste ultime risultassero diverse dal produttore o detentore.
- ✗ Eventuali rifiuti conferiti in Impianto che, successivamente all'accettazione, siano identificati come non conformi, dovranno essere stoccati separatamente apponendo, in posizione visibile, un'etichetta o altro segnale ben riconoscibile, su cui dovranno essere indicati il codice del rifiuto, la dicitura: "rifiuto non conforme" e la motivazione della non conformità.
A riguardo la Ditta dovrà dotarsi, anche se non previsto dal Progetto presentato, di un'area di stoccaggio dedicata ad eventuali parti del carico di rifiuti non conformi (anche rifiuti pericolosi), rinvenute nel corso delle operazioni di selezione e cernita.
Tale area "emergenze", dovrà essere adibita esclusivamente alla gestione in sicurezza di detti rifiuti, risultati presenti in maniera accidentale e non verificabile all'atto del prelievo dei rifiuti per il trasporto in Impianto.
Il rifiuto non conforme dovrà essere messo in carico utilizzando il CER più appropriato ed il produttore (cliente) informato dell'accaduto.
- ✗ Sino alla completa operatività del SISTRI, la Ditta dovrà tenere il Registro di Carico e Scarico di cui all'Art. 190 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., registrando ogni singola operazione di conferimento, recupero ed invio ad altri impianti riguardante ogni singola partita di rifiuti avviati al recupero, in modo tale da consentire l'identificazione della provenienza, della classificazione e della destinazione, nonché di tutte le operazioni di lavorazione o movimentazione interna a cui è stata sottoposta.
- ✗ Dovrà essere tempestivamente comunicata all'Autorità competente



scrivente Agenzia, ogni anomalia o incidente che dovesse verificarsi presso l'Impianto.

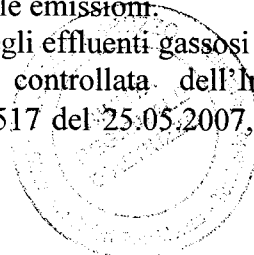
- ✘ Le Emissioni in Atmosfera provenienti dall' Impianto di aspirazione al servizio del Banco di Lavoro, dovranno avere le caratteristiche così come descritte sul QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI – Q.R.E. datato 23/04/2012 – (Ns. Prot. n. 4013 del 08.06.2012).

Inoltre:

1. La realizzazione, l'avvio e l'attività a regime dell'Impianto dovranno essere condotti nel rispetto della normativa vigente in materia di Inquinamento Atmosferico.
2. Dovrà essere predisposta una targa metallica o altro sistema indelebile, in corrispondenza del camino con indicazione della sigla del Punto di Emissione (E1), come da Q.R.E. presentato, e del diametro del camino stesso.
3. Il punto di prelievo dovrà essere collocato lungo il tratto rettilineo del condotto, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente.
4. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo dovrà rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento (UNI 10169, UNI EN 13284-1 e UNI EN 15259)) ovvero almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi punto di discontinuità.
5. Dovrà essere predisposta una postazione di campionamento degli effluenti gassosi e assicurata la presenza di idonea struttura di accesso al punto di prelievo, allestita secondo le vigenti norme di sicurezza.

In particolare:

- ✓ Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro dovranno consentire il trasporto, la collocazione e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.
- ✓ La postazione di lavoro dovrà avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. Nello specifico, la piattaforma di lavoro dovrà essere dotata di:
 - scale di accesso antisdrucchiolevoli,
 - parapetto normale su tutti i lati,
 - piano di calpestio orizzontale ed antisdrucchio per evitare cadute,
 - protezione contro gli agenti atmosferici.
- 6. L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.
- 7. La frequenza di controllo degli effluenti gassosi dovrà essere annuale.
- 8. Nel periodo di marcia controllata dell'Impianto di cui all'Allegato 5 alla D.G.R. 517 del 25.05.2007, dovranno

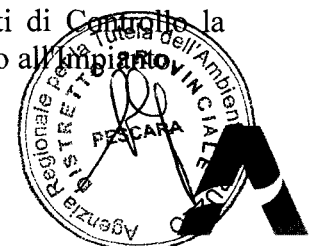
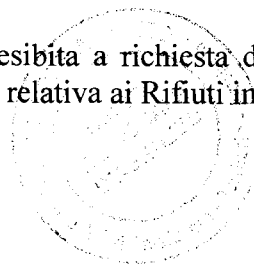


effettuati n. 2 controlli analitici degli effluenti e le risultanze dovranno essere trasmesse anche allo scrivente Distretto.

9. La data e l'ora dei n. 2 prelievi della marcia controllata, dovranno essere comunicate, almeno con 48 ore di anticipo, a questo Distretto.
10. I sistemi di abbattimento installati per la depurazione dell'effluente gassoso, dovranno essere sottoposti a manutenzione, da documentare tramite registrazione, secondo le modalità e le tempistiche riportate nella scheda tecnica di manutenzione del costruttore.

Sono fatte salve le valutazioni dell'Amministrazione Provinciale di Pescara (Settore Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente) quale Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione alle Emissioni in Atmosfera.

- ✘ La gestione tecnica ed amministrativa degli scarichi idrici, comprese le acque meteoriche e di dilavamento delle aree produttive, dovrà rispettare il dettato del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e della L.R. 31/2010.
In particolare, il convogliamento degli scarichi, fitodepurati, dei servizi igienici, delle acque meteoriche e delle acque reflue derivanti dalla pulizia del Capannone, alla rete comunale delle acque bianche, dovrà essere preventivamente autorizzato.
Tali scarichi dovranno, altresì, essere conformi ai limiti indicati dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 al D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii..
- ✘ La Ditta dovrà predisporre subito a monte della immissione dei reflui idrici nel recettore finale, un punto per il controllo dello scarico, che dovrà risultare sempre accessibile ed idoneo ad una agevole esecuzione delle operazioni di campionamento.
- ✘ Tutti i rifiuti che si produrranno nell'insediamento, dovranno essere strettamente legati alla tipologia di attività produttiva in essere e gestiti, sia dal punto di vista tecnico che amministrativo, nel rispetto di quanto stabilito dalle normative vigenti in materia.
Dovranno essere, altresì, considerate e smaltite come rifiuto anche le acque inquinate di primo lavaggio dei contenitori di stoccaggio dei rifiuti nell'ambito delle procedure di bonifica attuate per i contenitori stessi.
- ✘ Dovrà essere garantito, a qualsiasi ora, l'accesso all'Impianto da parte degli Enti di Controllo, senza l'obbligo di approvazione preventiva da parte della Direzione e dovrà essere reso fattibile il prelievo di qualunque sostanza presente nel Deposito; dovrà, inoltre, essere possibile reperire, in qualsiasi momento un Responsabile Tecnico.
- ✘ Dovrà essere conservata ed esibita a richiesta degli Enti di Controllo la "documentazione di pesatura" relativa ai Rifiuti in ingresso all'impianto.

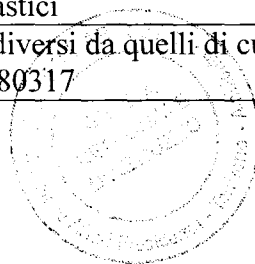


- ✘ Presso l'Impianto dovranno essere tenuti appositi quaderni per la registrazione dei controlli di esercizio eseguiti e, più in generale, dovranno essere custoditi, anche eccezionalmente solo in copia, tutti i Documenti legati alla gestione dell'Attività quali Autorizzazioni, Registri, Comunicazioni, Annotazioni, ecc.
- ✘ Per ogni modifica che verrà apportato all'Attività Produttiva o all'Assetto Impiantistico di cui al Progetto proposto, potendo comportare variazioni dell'Impianto sotto il profilo ambientale, l'Azienda dovrà aggiornare la descrizione del proprio ciclo produttivo o dell'assetto delle strutture e apparecchiature, dandone comunicazione agli Organi competenti.
- ✘ In caso di chiusura definitiva dell'impianto, dovrà essere assicurato lo smaltimento di tutti i Rifiuti ancora stoccati, nonché la bonifica dei piazzali e della struttura edilizia esistente.
- ✘ Per quanto concerne la sistemazione finale e Destinazione d'Uso dell'Area, ci si dovrà attenere al dettato della normativa vigente, al momento, in materia di Ripristino Ambientale.
- ✘ Per quant'altro non specificatamente espresso sulla gestione dell'Impianto con questo PARERE, si rimanda alle prescrizioni di cui alle specifiche disposizioni normative e regolamentari vigenti in materia di tutela dell'Ambiente e se ne prescrive il rispetto.

La validità e la formula del presente PARERE sono strettamente vincolate:

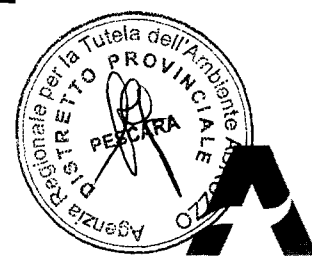
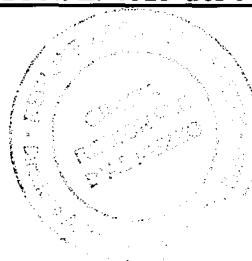
- ❖ **al conferimento presso l'Impianto dei soli Rifiuti elencati nella Tabella allegata al presente Parere e acquisita ai nostri atti col Prot. n. 8471 del 22.11.2012 – articolata in n. 3 pagine – e, qui, di seguito riportati;**

CODICE C.E.R.	DESCRIZIONE RIFIUTO	ATTIVITA'
040108	Cuoio conciato (scarti, cascami, ritaglio, polveri di lucidatura) contenenti cromo	R 13
040109	Rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	R 13
040221	Rifiuti da fibre tessili grezze	R 13
040222	Rifiuti da fibre tessili lavorate	R 13
070213	Rifiuti plastici	R 13
080318	Toner per stampa esauriti diversi da quelli di cui alla voce 080317	R 13/R5



120101	Limatura e trucioli di materiali ferrosi	R 13
120103	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi	R 13
120105	Limatura e trucioli di materiali plastici	R 13
150101	Imballaggi in carta e cartone	R 13
150102	Imballaggi in plastica	R 13
150104	Imballaggi metallici	R 13
150105	Imballaggi in materiali compositi	R 13
150106	Imballaggi in materiali misti	R 13
150107	Imballaggi in vetro	R 13
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 160209 e 160213*	R 13/R4
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215*	R 13/R4/R5
160604	Batterie alcaline (tranne 160603*)	R 13
160605	Altre batterie ed accumulatori	R 13
160801	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)	R 13
160803	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizioni o composti di metalli di transizione non specificati altrimenti	R 13
170202	Vetro	R 13
170401	Rame, bronzo, ottone	R 13
170402	Alluminio	R 13
170403	Piombo	R 13
170404	Zinco	R 13
170405	Ferro e acciaio	R 13
170406	Stagno	R 13
170407	Metalli misti	R 13
170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	R 13/R4
180109	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108	R 13
191201	Carta e cartone	R 13

- ❖ alla rispondenza delle caratteristiche e condizioni di utilizzo dei Rifiuti descritte nella Relazione Tecnica datata 23.04.2012 (Ns. Prot. n. 4013 del 08.06.2012) e nella Relazione Tecnica Integrativa datata 15.10.2012 (Ns. Prot. n. 8471 del 22.11.2012);
- ❖ alla rispondenza della localizzazione dei Rifiuti, presso l'Insediamento produttivo, di cui all'Elaborato Grafico Tavola 6 "Zonizzazione Stoccaggio Rifiuti", datata Marzo 2012, (Ns. Prot. n. 4013 del 08.06.2012).



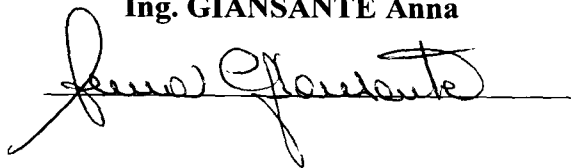
Il presente PARERE è da ritenersi valido sotto la specifica condizione che tutti gli Elaborati di Progetto presentati dalla Ditta siano conformi a quelli depositati presso l'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione; in caso contrario esso è da ritenersi nullo e di nessun effetto.

Sono fatte salve ulteriori e/o diverse indicazioni da parte di altre Autorità interessate al presente procedimento, agli aspetti igienico-sanitari e urbanistici, alla prevenzione incendio, alla sicurezza degli impianti o all'utilizzo delle sostanze in esso manipolate e a quant'altro non di diretta competenza dello scrivente Distretto Provinciale A.R.T.A. di Pescara.

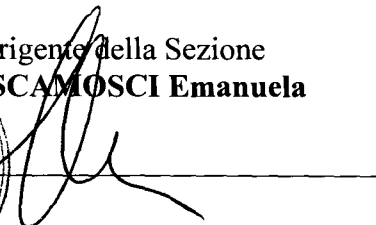
L'occasione è gradita per porgere

Distinti Saluti.

Il Collaboratore Tecnico
Ing. GIANANTE Anna



Il Dirigente della Sezione
Ditta SCAMOSCI Emanuela



Allegati n. 3:

1. Copia del Parere Geologico – Nota ARTA Prot. n. 4346 del 21.06.2012.
2. Copia del Quadro Riassuntivo delle Emissioni (Q.R.E.) – costituito da n. 1 pagina – datato 23.04.2012 (Ns. Prot. n. 4013 del 08.06.2012).
3. Copia della Tabella dei Codici CER ammissibili all'Impianto – articolata in n. 3 pagine – (Ns. Prot. n. 8471 del 22.11.2012).

